

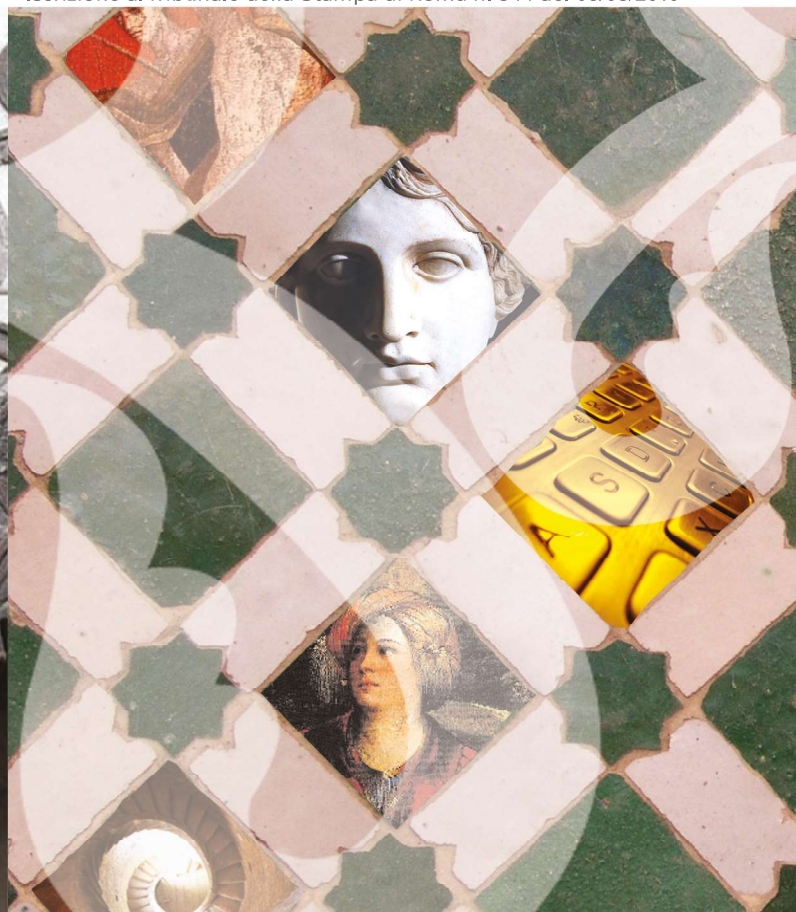


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 47 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
La Guerra non cancella l'identità di un popolo! Alfonso Andria	8
Articoli 9 e 41 della Costituzione della Repubblica italiana Pietro Graziani	12
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Fabio Martini Cilentano Paleolitico: uno sguardo sulle origini	18
Alessandra Faini L'esperienza di Ales e il Grande Progetto Pompei	26
Domenico Caiazza Via Francigena: l'itinerario culturale europeo. Genesi e storia delle Vie Francigene d'Italia	36
Giuseppe Teseo La sinagoga 'grande' di Trani: Cenni di storia e restauri	44
Daniela Concas Edifici-chiesa di culto cattolico romano: l'adeguamento liturgico dello spazio per la celebrazione dell'Eucaristia	54
Cultura come fattore di sviluppo	
Carlotta Fantacci, Sara V. Schieppati, Gabriella M. Gilli Is the direct participation of inhabitants important to improve place attachment?	72
Antonella Guidazzoli, Maria Chiara Liguori Reale / Virtuale. Sviluppo dei territori attraverso la cultura digitalizzata	86
Luciano Monti, Claudia Cioffi La rete diffusa del patrimonio culturale privato in Italia: una solida base per la ripresa del Paese	96
Massimo Coen Cagli Il fundraising come risposta immunitaria per rafforzare il sistema culturale italiano	106
Stefania Monteverde Comunità patrimoniali fondate sui libri. "Giù la piazza" a Treia	112
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Olimpia Gargano Il Sud nell'immaginario di Stefan Andres, fra autobiografia e suggestioni letterarie	124
Hamza Zirem Il mondo magico di Rosa Maria Zito	130
Ferdinando Longobardi, Valeria Pastorino Le tecnologie intelligenti e l'esperienza culturale nel Museo 4.0: aspetti linguistici e computazionali	132
Mariassunta Peci, Elena Sinibaldi Cultura ed Educazione: politiche pubbliche per una cittadinanza globale	142
Appendice	
Premio "Patrimoni Viventi 2022". Il bando	151



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:
Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura
Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com
schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale
Monica Valiante
Velia Di Riso

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)
Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Mariassunta Peci, Elena Sinibaldi

*Mariassunta Peci,
Direttore del Servizio II -
Ufficio UNESCO
Segretariato Generale -
Ministero della Cultura (MiC)*

*Elena Sinibaldi,
Focal Point Nazionale -
Convenzioni UNESCO
2003 e 2005
Servizio II- Ufficio UNESCO,
Segretariato Generale (MiC)*



Cultura ed Educazione: politiche pubbliche per una cittadinanza globale

L'UNESCO è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Cerca di costruire la pace attraverso la cooperazione internazionale in materia di istruzione, scienze e cultura. I programmi dell'UNESCO contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 (<https://en.unesco.org/>). La nascita dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), a partire dalla firma della Dichiarazione Atlantica (1941) tra Stati Uniti e Regno Unito, prima, e quella della Dichiarazione ONU (1945) ha sancito l'avvio di una etica universale del rispetto dei diritti politici e umani dei popoli (Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 26 dicembre 1965 e il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 riconoscono i diritti culturali degli individui e proteggono la diversità culturale).

L'indirizzo della policy culturale che ha attraversato la storia dell'UNESCO ha, contemporaneamente, pervaso il dibattito novecentesco sulle nozioni di "sviluppo culturale" e di "dimensione culturale dello sviluppo", un approccio paradigmatico che ha aperto sempre più al riconoscimento della società civile come soggetto agente e cooperante sia per i settori della cultura che dell'educazione.

Nel nostro contesto nazionale, è l'**art. 9 della Costituzione Italiana** che istituisce l'imprescindibile punto di partenza per qualsiasi riflessione prodromica all'azione delle Amministrazioni pubbliche nel settore della cultura.

In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale "(...) *La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura*"¹.

L'**art. 1 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio"** (D.lgs.427/2004 e ss.m.i) specifica questo ruolo. La tutela del patrimonio esce dall'ambito prettamente difensivo a cui spesso è associata e si coniuga a tutte le azioni che impegnano la Repubblica, nelle sue diverse espressioni, a preservare, conoscere, promuovere i beni e i valori di cui sono portatori, goderne nel presente e trasmetterne l'eredità alle nuove generazioni. È proprio quest'ultimo concetto e presupposto che pone oggi quanto più necessaria la visione secondo cui, la coniugazione di tutela e valorizzazione sono alla base per la

¹ <https://www.unesco.org/en/culture>



promozione dello sviluppo di cultura e ricerca in funzione del progresso del Paese².

L'Italia, come noto, è un paese che detiene una vastissima quantità e varietà di patrimonio culturale - materiale e immateriale – a cui dedica massima attenzione in termini di protezione e valorizzazione anche attraverso l'attuazione di programmi e convenzioni internazionali.

Il focus sulle giovani generazioni è la chiave di volta per lavorare contemporaneamente sul presente e sul futuro ed è pertanto necessario sensibilizzarle e stimolarle al senso di partecipazione alla vita comunitaria e al patrimonio ereditato dal passato, portatore dei valori necessari al benessere e a una vita migliore delle società.

Rivolgersi alle nuove generazioni riconduce inevitabilmente a considerare il contesto privilegiato in cui queste si ritrovano compatte per intraprendere un percorso di crescita collettivo e individuale, l'ambito formativo per eccellenza costituito dalla scuola dell'obbligo.

Si tratta di un compito che riguarda la Repubblica nel complesso delle sue articolazioni richiedendo un'azione sinergica da parte delle Istituzioni, normalmente impegnate nei compiti definiti dalle specifiche attribuzioni. La collaborazione in termini di condivisione di idee, risorse, esperienze, competenze può generare valore aggiunto alle azioni singole e fare "sistema" in funzione della crescita della società.

Il mondo della cultura e della scuola si uniscono in questa finalità di educazione civica al patrimonio, come uno dei presupposti imprescindibile per un sano sviluppo della società, proiettato nel futuro ma reso forte da una lunga tradizione culturale.

Le ambizioni in ambito educativo, indirizzate dall'ONU, sono essenzialmente contenute nell' **Obiettivo di Sviluppo Sostenibile**

² Copyright Bastian AS/Shutterstock.com*



4 dell'Agenda 2030 che mira a “garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti” entro il 2030. In senso più ampio l’istruzione è un diritto umano e una forza per lo sviluppo sostenibile e la pace. Ogni obiettivo dell’Agenda 2030 richiede, dunque, istruzione per responsabilizzare le persone con le conoscenze, le abilità e i valori per vivere con dignità, costruire le loro vite e contribuire alle loro società. Nella complessiva ridefinizione dei metodi e degli obiettivi UNESCO, anche all’interno dei lavori delle Convenzioni Culturali,

si è assistito dal 2007 ad un ampliamento progressivo della visione strategica del patrimonio culturale, riconoscendo che la credibilità, la capacity building e il rafforzamento della conservazione e comunicazione fossero intrinsecamente connessi al ruolo della comunità di riferimento.

Mentre i governi hanno la responsabilità principale di garantire il diritto a un’istruzione di qualità, l’Agenda 2030 è un impegno universale e collettivo che richiede volontà politica, collaborazione globale e regionale e l’impegno di tutti i governi, della società civile, del settore privato, dei giovani, delle Nazioni Unite e di



UNESCO-MONDIACULT 2022

altre agenzie multilaterali per affrontare le sfide educative e costruire sistemi che siano inclusivi, equi e pertinenti per tutti gli studenti.

Numerosi sono i programmi e le azioni in ambito ONU e UNESCO rivolti ai giovani, ritenuti essenziali per trovare soluzioni ad alcune delle sfide più urgenti che dobbiamo affrontare, dalla povertà alla disuguaglianza ai conflitti, ed attori chiave per promuovere la diversità culturale e la cultura dello sviluppo sostenibile. Tematiche e prerogative che tracciano anche l’agenda della prossima **Conferenza Mondiale MONDIACULT**, che si terrà a settembre 2022 in Messico³.

La corrente contingenza pandemica di Covid-19 ha spinto ancor più a riflettere su come conduciamo le nostre vite, come viviamo insieme, come generiamo i nostri mezzi di sussistenza e come viviamo nell’unico pianeta che condividiamo, amplificando le debolezze esistenti nei nostri sistemi. Ma una crisi rappresenta anche un’opportunità speciale per ripensare percorsi, direzioni e politiche per la nostra società. A tal riguardo, **la rete inter-agenzie delle Nazioni Unite per lo**

³ @Jessica Leyva <https://www.unesco.org/en/mondiaicult2022>

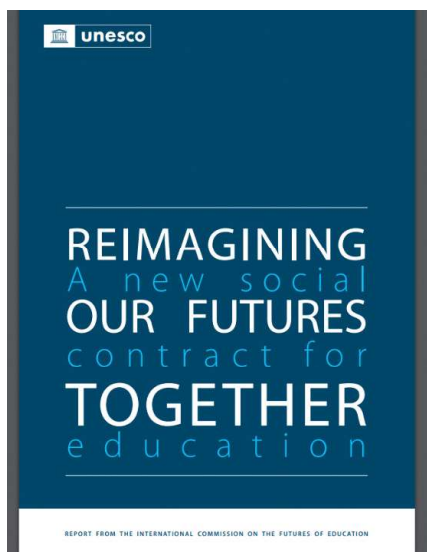
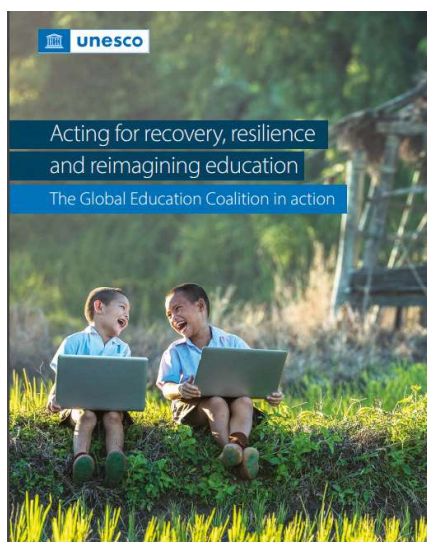


sviluppo giovanile (UN IANYD – Il Programma d’azione mondiale per la gioventù e la Strategia delle Nazioni Unite per la gioventù) sta puntando sulla collaborazione con i giovani, durante e dopo la crisi da COVID19, per comprenderne l’impatto ma anche riconoscendo le loro azioni e il loro potenziale nella lotta contro la pandemia. In risposta a queste sfide, **l’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS)** sostiene gli sforzi per fornire agli studenti le conoscenze, le abilità, i valori e le attitudini necessarie per contribuire a un mondo più sostenibile⁴.

Specifiche iniziative UNESCO – passate e in corso - costituiscono utili punti di riferimento sul tema della **“cittadinanza globale”** e dell’impegno attivo nella società in funzione dell’apprendimento e della promozione di competenze **“chiave”**, come il pensiero critico e sistemico, il processo decisionale collaborativo e l’assunzione di responsabilità per le generazioni presenti e future. A tal riguardo, ad esempio, non sembrano trascurabili i seguenti principali riferimenti ed iniziative intraprese da UNESCO nel tema dell’educazione:

- Il rapporto ***Learning to Be: the world of education today and tomorrow*** è stato sviluppato nel 1971-1972 e metteva in guardia sui rischi di disuguaglianze, privazioni e sofferenze e sottolineava le caratteristiche universali dell’educazione;
- Il rapporto 1993-96 ***Learning: The Treasure Within*** che ha sottolineato l’importanza di un approccio umanistico all’istruzione e ha stabilito **“i quattro pilastri”** dell’istruzione, vale a dire: imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare ed imparare a vivere insieme;
- Il rapporto 2015 ***Rethinking Education: towards a global common good?*** che proponeva un ripensamento dell’educazione e della conoscenza come beni comuni globali;
- L’iniziativa ***“Futures for Education”***, lanciata nel 2019 che ripone al centro delle questioni **“l’intelligenza collettiva dell’umanità”** e si basa su un processo consultivo ampio e aperto che coinvolge giovani, educatori, società civile, governi, imprese e altre parti.
- Il rapporto ***The Futures of Education: Learning to Become*** del 2021, è l’ultimo di una serie di rapporti globali commissionati dall’UNESCO per affrontare le sfide che il futuro riserva e per ispirare il cambiamento ed emanare raccomandazioni politiche per l’istruzione.
- ***L’Operational Strategy on Youth*** (2014-2021), risultato di un lungo processo di consultazione, che coinvolge i giovani e

⁴ Published in 2021 by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, 7, place de Fontenoy, 75352 Paris 07 SP, France © UNESCO 2021.



- gli Stati membri per rispondere ai bisogni e alle aspirazioni dei giovani globali ed innovare l'azione UNESCO nel settore;
- La **Global Citizenship Education**, area strategica del settore dell'istruzione dell'UNESCO che supporta valori e comportamenti responsabili negli ambiti della creatività, innovazione, impegno per la pace, diritti umani e sviluppo sostenibile;
 - L'**Education 2030 Framework for Action**, per l'implementazione dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile 4: "Garantire inclusività ed equità, un'istruzione di qualità e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti".

Il riferimento al patrimonio culturale UNESCO appare, dunque, il contesto privilegiato per un'educazione ai valori del patrimonio stesso, che sia radicato alla dimensione locale e tradizionale delle società territoriali ma anche proiettato in una dimensione globale, propria del nostro tempo. I patrimoni materiali – culturali e naturali – immateriali, subacquei rappresentano il punto di riferimento, il modello, l'identità dei popoli e costituiscono l'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future.

L'UNESCO ha, infatti, anche recentemente predisposto utili materiali di supporto, tra cui la pubblicazione "**Empowering Youth for Heritage**", che offre una retrospettiva dei primi dieci anni della **World Heritage Volunteers Initiative**. nei siti iscritti o candidati nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Un importante riferimento è rappresentato dal "**World Heritage in Young Hands Kit**" parte dell'UNESCO "World heritage programme", programma avviato come progetto speciale dell'UNESCO nel 1994 per offrire ai giovani la possibilità di esprimere le loro preoccupazioni e di essere coinvolti nella protezione del nostro patrimonio culturale e naturale comune.

In tale contesto l'UNESCO ha progettato il "**World Heritage in Young Hands Educational Resource Kit**" e la serie di cortometraggi "Patrimonio's World Heritage Adventures".

Ulteriori riferimenti utili sono rappresentati dal "**Diversity Kit for Youth**" e il manuale per gli insegnanti sul patrimonio culturale subacqueo.

L'UNESCO tuttora sta implementando una serie di progetti per integrare il patrimonio vivente nei sistemi di istruzione formale e non-formale, anche con l'UE.

In linea con l'Agenda 2030, la strategia UNESCO tiene sempre più in considerazione i giovani come partner e attori chiave per lo sviluppo e la pace, attraverso partenariati costruttivi. La Strategia propone tre assi di lavoro multidisciplinari e com-



plementari, che incorporano l'intera gamma delle competenze dell'UNESCO nei suoi campi di competenza⁵, vale a dire:

- 1) formulazione e revisione di politiche con la partecipazione dei giovani;
- 2) rafforzamento delle capacità per il passaggio all'età adulta;
- 3) impegno civico, partecipazione democratica e innovazione sociale. L'UNESCO, quindi, ritiene che i giovani siano essenziali per trovare soluzioni ad alcune delle sfide più urgenti che dobbiamo affrontare: la loro partecipazione alla vita culturale è necessaria per comprendere la propria cultura, che a sua volta allarga i loro orizzonti, per rafforzare la loro capacità di risolvere i conflitti pacificamente e promuovere il rispetto della diversità culturale.

Poter concorrere a tutte le finalità succitate e agli obiettivi più volte dichiarati da UNESCO e dai Paesi aderenti, è anzitutto riconoscere il ruolo fondamentale e cruciale del rapporto intergenerazionale quale segmento centrale e fondante dei processi conoscitivi, di apprendimento e formativi sia dell'individuo che della società nel suo insieme e nell'insieme delle relazioni e strutture che sono alla base dell'analisi metodologica e del ruolo degli strumenti e dei principi che garantiscono la "trasmissione" della memoria sociale e culturale alle generazioni future. In questa prospettiva, i metodi tradizionali di insegnamento e apprendimento si integrano con approcci mutuati dalle principali teorie educative del Novecento: da Jerome Bruner e le modalità della didattica rappresentativa, iconica e simbolica, alla teoria di Gardner delle intelligenze multiple e dell'intelligenza triarchica di R. Sternberg, che affermano l'importanza di sviluppare opportunità di apprendimento pratico e creativo. Il ruolo dell'ambiente (in senso storico-sociale) e della cultura come strumento e fine pedagogico è il solco della ricerca di L.S. Vygotsky come postulato della relazione tra insiemi cognitivi e apprendimento interazionista in cui entrano in gioco fattori linguistici, adattativi e relazionali. La trasmissione del patrimonio culturale, oltre a collocarsi nella sfera interazionista spontanea delle modalità di apprendimento, si rivolge alle strutture e sovrastrutture dell'educazione formale come componenti dello sviluppo educativo e cognitivo, potenzialmente corrispondenti alla nozione di "amplificatori culturali" di Bruner (1990), come strumenti e offerte diversificate che le culture preparano nella logica della trasmissione di valori, memoria e significati. Di conseguenza, la rielaborazione delle informazioni didattiche è essa stessa oggetto/soggetto

⁵ Published in 2021 by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, 7, place de Fontenoy, 75352 Paris 07 SP, France © UNESCO 2021. Cover photo: Sasin-Tipchai/Shutterstock.com.



di azioni di cooperazione tra docenti/discenti integrando i profili delle comunità come agenti didattici attivi. Alla luce delle recenti correnti e studi antropologici (dal costruttivismo all'interpretativismo) le affinità tra modelli di analisi cognitiva, pedagogica e socio-antropologica acquisiscono un rilevante insieme di approcci per ripensare sia la concezione della cultura che la sua rielaborazione secondo non- matrici relazionali predefinite che, a partire da un nucleo di costruzione della comunità di apprendimento, generano continui processi dialettici di rappresentazione e di comunicazione negoziata che contribuiscono alla promozione più generale della legittimazione della diversità culturale di forme e pratiche. Anche alla luce del ruolo crescente attribuito al rapporto tra istruzione e patrimonio culturale, a livello internazionale si orientano due macro-livelli di obiettivi⁶:

1. l'integrazione del patrimonio culturale nell'educazione e partecipazione attiva dei giovani può favorire il rispetto della diversità e un senso di interconnessione tra comunità, paesi e popolazioni, che sono valori fondamentali al centro dell'educazione alla cittadinanza globale;
2. l'educazione allo sviluppo sostenibile utilizza la conoscenza e la partecipazione di prossimità locale, come risorsa per integrare le problematiche dello sviluppo sostenibile nell'insegnamento e nell'apprendimento (cfr. **SDG Target 11.4**, con riferimento a "rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale mondiale"; **SDG Target 17.9**, che cita il "sostegno internazionale per attuare azioni efficaci e mirate al rafforzamento delle capacità nei paesi in via di sviluppo"; **SDG Target 4.7**, che indirizzano i discenti ad acquisire "la conoscenza e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile (...) apprezzamento del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile").

Mutuando le linee programmatiche ed in itinere perseguite dalle politiche internazionali, partire dal 2021, l'Ufficio UNESCO del Ministero della Cultura ha avviato inedite analisi ed iniziative che intendono incoraggiare e favorire nei giovani la consapevolezza del patrimonio culturale di cui sono al tempo stesso eredi e custodi, far sì che partecipino attivamente alla loro tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione anche attraverso il coinvolgimento nei processi di gestione e di pianificazione.

⁶ <https://www.unesco.org/en/education>



By youth, with youth, for youth



Parallelamente al crescente successo e popolarità di Programmi e Convenzioni UNESCO e all'apprezzabile aumento del livello di partecipazione di cittadini e istituzioni alla loro attuazione, si accompagna la necessità di produrre una sempre maggiore consapevolezza dei significati ad essi sottesi e dei relativi contenuti, di base o più specifici. Nel quadro delle attività di promozione e divulgazione messe in campo e programmate dal MIC è emersa l'opportunità del progetto **"UNESCO NEW GENERATION"**, tuttora in fase di finalizzazione, appositamente dedicato al mondo della Scuola quale ambito di riferimento privilegiato per la formazione dei cittadini del domani⁷.

Il progetto intende prevedere un complesso di azioni volte all'individuazione e alla predisposizione di adeguate metodologie e strumenti idonei alla promozione e all'acquisizione di conoscenza, da parte dei giovani, dei significati e delle pratiche relative alle principali attività UNESCO riguardanti il "patrimonio". Il "cuore" del progetto prevede la predisposizione di materiali didattici multimediali per l'apprendimento, la realizzazione di una formazione specifica rivolta agli studenti e, preventivamente, ai formatori che si prevede di impegnare in questo compito, l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative in grado di stimolare e realizzare una partecipazione attiva dei giovani. Si tratta di poter dare attuazione ai principi finora perseguiti per il bene comune e riconoscere l'esigenza pubblica di garantire equità e ridurre discriminazioni e disuguaglianze ed impegnare ogni sforzo collettivo per trasformare ed incoraggiare politiche culturali educative e l'educazione al patrimonio con una rinnovata ed integrata visione e strategia di uguaglianza e accessibilità sociale.

⁷ <https://en.unesco.org/youth>